

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

AFFARI INTERNI (II):	
<i>In sede referente</i>	Pag. 1
LAVORI PUBBLICI (IX):	
<i>In sede referente</i>	» 2
INDUSTRIA (XII):	
<i>In sede referente</i>	» 3
LAVORO (XIII):	
<i>In sede referente</i>	» 4
ERRATA CORRIGE	» 7
CONVOCAZIONI	» 7
RELAZIONI PRESENTATE	» 8

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE REFERENTE

VENERDÌ 27 NOVEMBRE 1970, ORE 10,20. — *Presidenza del Presidente CORONA.*

Disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 ottobre 1970, n. 723, recante provvidenze in favore delle popolazioni dei comuni colpiti dalle calamità naturali verificatesi nei mesi di agosto, settembre e ottobre 1970 (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla V Commissione*) (2845).

Il relatore Amadeo, dopo aver ricordato le tragiche conseguenze dell'alluvione che colpì Genova e le zone limitrofe, osserva che il prov-

vedimento adottato dal Governo, anche se non può soddisfare tutte le esigenze, risponde in linea di massima alle attese e rappresenta un notevole sforzo finanziario dello Stato per favorire la ripresa economica delle zone colpite.

Il relatore passa quindi ad illustrare le principali norme del decreto-legge e le modifiche introdotte dal Senato.

Si sofferma in particolare sul campo di applicazione della legge che, per determinate provvidenze, si applica anche ad altri comuni che saranno determinati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Conclude la sua esposizione osservando che si potrà garantire il ritorno alla normale attività nella città di Genova e nelle altre zone alluvionate se il provvedimento sarà integrato dagli impegni già assunti dal Governo in ordine alla priorità nella destinazione dei fondi ordinari di bilancio alle esigenze straordinarie della città di Genova e degli altri comuni colpiti; al ricorso a eventuali ulteriori stanziamenti in applicazione delle provvidenze deliberate, qualora i fondi autorizzati non risultassero sufficienti, specialmente per quanto riguarda il ripristino delle opere pubbliche; alla raccomandazione alla Commissione centrale per la finanza locale di evitare riduzioni nei bilanci dei Comuni colpiti e all'assicurazione di copertura delle esigenze finanziarie con mutui della Cassa depositi e prestiti, concessi con assoluta priorità rispetto ad ogni altra richiesta.

Invita infine la Commissione ad esprimere parere favorevole.

Il deputato Arzilli osserva che a Genova si sono ancora una volta verificati gli inconvenienti già lamentati - a Firenze, a Grosseto, a Venezia, a Rovigo - dovuti alla indisponi-

bilità del Governo a coordinare con gli enti locali e le organizzazioni di massa l'azione per i soccorsi di primo intervento e per una più efficace assistenza alle popolazioni.

È prevalsa nuovamente la logica dell'accentramento burocratico, da cui la mancanza di strumenti ed attrezzature valide per utilizzare prontamente la partecipazione volontaria dei singoli cittadini ed il contributo delle associazioni dei lavoratori.

E ciò appare tanto più grave nel momento in cui stanno rinnovandosi in senso autonomistico le strutture della collettività nazionale. Sta di fatto che il Presidente della giunta regionale, onorevole Dagnino, per una più efficiente azione è stato costretto a ricorrere ad un improvvisato organismo collettivo comprendente rappresentanti degli organi dello Stato e degli enti locali.

Le stesse organizzazioni sindacali, le forze lavoratrici di Genova, della Liguria e delle zone più fortemente minacciate, sono state costrette a scendere più volte unitariamente in sciopero (di cui il più massiccio e indicativo è quello del giorno 25 u. s.) per protestare contro la manifestata incapacità governativa ad operare in base ad una politica democratica, per scelte e decisioni adeguate.

Entrando nel merito del provvedimento, il deputato Arzilli dichiara che la sua parte è contraria al disegno di legge poiché esso non prevede — come viene richiesto pubblicamente — che la direzione e il coordinamento delle opere di ripristino, di ricostruzione e l'attuazione delle misure previste dal decreto-legge siano affidati ad un Comitato presieduto dal Presidente della Giunta regionale e composto dai sindaci dei comuni danneggiati, dai presidenti delle amministrazioni provinciali e delle camere di commercio, dai dirigenti degli organi regionali dei ministeri interessati, dai rappresentanti regionali delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Annuncia, infine, che la sua parte si riserva di presentare un parere di minoranza.

Il deputato Alfano nel dichiararsi in linea di massima favorevole al provvedimento, ne sottolinea alcune manchevolezze. Rileva che opportunamente il Senato ha introdotto un articolo aggiuntivo (articolo 23-bis) con il quale le disposizioni del decreto-legge si applicano anche al comune di Mignano Montelungo, in provincia di Caserta. Ma osserva che il fenomeno tellurico ha interessato ed interessa tuttora anche i comuni limitrofi ai quali dovranno essere estese le medesime provvidenze.

Un'altra omissione riguarda il comune di Pozzuoli per il quale non vi è stato finora al-

cun concreto impegno da parte del Governo, i cui rappresentanti sono stati invece prodighi di promesse.

Esprime l'auspicio — ma per il Governo è un dovere — che le provvidenze siano estese anche al comune di Pozzuoli.

Si riserva comunque di presentare appositi emendamenti in Assemblea.

Il deputato Fasoli afferma che il contrario parere del suo gruppo deriva non soltanto dalla inadeguatezza degli interventi predisposti per ripristinare opere e servizi della collettività che più direttamente fanno capo agli enti locali, per dotare gli ECA di mezzi sufficienti ad alleviare concretamente i bisogni degli alluvionati, per restaurare istituzioni della collettività (società di mutuo soccorso, circoli culturali, sportivi, ricreativi) faticosamente organizzati ed attrezzati nel tempo, ma anche dalla constatazione che il Governo continua a mortificare il ruolo degli organi di governo locali (regione, provincia, comuni) rifiutando di attribuire ad essi poteri di direzione e di coordinamento degli interventi, mentre — come è avvenuto a Genova con l'insediamento di un Comitato costituito dal presidente della Regione, dal presidente della provincia e dai sindaci dei comuni alluvionati — la volontà popolare rifiuta l'accentramento di tali poteri in organi che sono emanazione burocratica dello Stato.

Successivamente la Commissione approva a maggioranza la proposta del relatore di esprimere parere favorevole e dà mandato al relatore stesso di motivarlo.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,25.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE REFERENTE

VENERDÌ 27 NOVEMBRE 1970, ORE 11. — *Presidenza del Presidente BARONI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Russo Vincenzo.

Disegno di legge:

Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 6 ottobre 1970, n. 723, recante provvidenze in favore delle popolazioni dei comuni colpiti dalle calamità naturali verificatesi nei mesi di agosto, settembre e ottobre 1970 (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla V Commissione*) (2845).

Il relatore Del Duca riferisce sul disegno di legge, soffermandosi in particolare sulla

gravità dei danni conseguenti alle recenti calamità naturali e sulla esigenza di provvedere anche con riguardo ad altri comuni danneggiati dalle calamità stesse, oltre quelli menzionati nel decreto-legge n. 723, pur tenendo conto della urgenza della sua conversione in legge, e chiede di conoscere il parere del Governo su tale problema.

Il deputato Busetto, dopo aver rilevato la esigenza di un approfondito esame dei problemi che formano oggetto del decreto-legge n. 723, sottolinea la necessità di una organica politica di difesa del suolo, allo scopo di prevenire i danni conseguenti alle calamità naturali, nel quadro di una corretta impostazione dell'assetto territoriale che contrasti efficacemente la speculazione edilizia e renda possibile avviare un diverso tipo di sviluppo socio-economico.

Al momento attuale infatti sono minacciati dalle calamità naturali le stesse grandi concentrazioni urbane, rilevando così una contraddizione insita nello stesso processo di sviluppo capitalistico: ciò accade mentre il bilancio dell'azione del Governo nel settore è assolutamente fallimentare, né sono stati rispettati gli impegni a suo tempo assunti per interventi nel settore della difesa del suolo e delle opere idrauliche e nessuna conseguenza è stata tratta dal risultato degli studi effettuati dalla Commissione presieduta dal professor De Marchi.

Quanto disposto dal decreto-legge n. 723 — erroneamente definite provvidenze, mentre più correttamente, sotto il profilo politico, dovrebbe parlarsi di indennizzi — ed in particolare dall'articolo 14, con le integrazioni ad esso introdotte dal Senato, appare insufficiente, sotto il profilo degli stanziamenti, per far fronte alle necessità esistenti ed ai fini indicati nelle norme suddette.

Conclude proponendo che nel parere da trasmettersi alla V Commissione siano espresse le seguenti raccomandazioni: 1) elevazione consistente della spesa prevista dall'articolo 14 data la mole e la molteplicità delle opere di varia natura da attuarsi in Genova e nelle zone circvicine, nonché in quelle colpite da trombe d'aria; 2) affidare la esecuzione delle opere di cui all'articolo 14 e successivi, alla Regione, alle province e ai comuni; 3) portare il limite massimo del contributo previsto per la ricostruzione delle abitazioni dei privati da 5 a 6 milioni di lire in conseguenza dell'aumento oggettivo dei costi di costruzione nell'edilizia avvenuti in questi ultimi anni (articolo 14-*septies*); 4) snellire le procedure riguardanti il pagamento a favore degli aventi diritto dei contributi re-

lativi alla ricostruzione delle abitazioni, responsabilizzando i comuni e i relativi Uffici tecnici comunali (articolo 14-*octies*); 5) autorizzare i comuni (colpiti dalle calamità) che ne facciano richiesta al Ministro dei lavori pubblici entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione, a redigere piani di ricostruzione anche per zone limitate del proprio territorio, secondo le norme di cui agli articoli dal 2 al 9 ed all'articolo 14 del decreto-legge 18 dicembre 1968, n. 1233 convertito con modificazioni nella legge 12 febbraio 1969, n. 7 (eventi calamitosi in Piemonte); 6) sopprimere gli articoli 22 e 23 del decreto-legge o in via subordinata: stabilire che la « Gescal » provvede al reintegro delle opere mediante anticipazioni con i propri fondi e acquisisce il diritto al reintegro totale da parte dello Stato delle somme anticipate (articolo 22).

Non sussiste, a suo avviso, il problema della ristrettezza dei termini per la conversione in legge del decreto-legge in esame, in quanto, se vi è una volontà politica in proposito, è possibile modificare il testo già trasmesso dal Senato, nel rispetto dei termini suddetti.

Il Sottosegretario Russo propone quindi un rinvio del seguito della discussione a mercoledì prossimo in modo da approfondire talune questioni sollevate dal deputato Busetto.

Il deputato De Lisa fa rilevare la necessità di tenere presente i tempi tecnici per l'esame del provvedimento e, nel contempo, di provvedere anche con riguardo ad altri comuni non menzionati nel decreto-legge ed egualmente danneggiati.

Dopo l'intervento del Presidente Baroni, che fa presente le esigenze che scaturiscono dai lavori dell'Assemblea, e del Sottosegretario Russo, che insiste nella proposta di rinvio, il Presidente rinvia a domani alle ore 10,30 il seguito dell'esame del disegno di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE REFERENTE

VENERDÌ 27 NOVEMBRE 1970, ORE 9,15. —
Presidenza del Presidente SERVADEI.

All'inizio della seduta, dopo che il deputato Bastianelli ha sollecitato l'esame da parte della Commissione del disegno e delle proposte di legge sulla riforma della disciplina giuridica delle imprese artigiane, il Presiden-

te assicura formalmente che tali provvedimenti, esperiti gli opportuni contatti con il Governo, saranno quanto prima posti all'ordine del giorno.

Su proposta del deputato Girardin la Commissione delibera poi, al fine di accelerare l'iter di discussione della proposta di legge Storchi e altri, n. 2570, recante modifica dell'articolo 45 del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443, in materia di coltivazioni di cave, di chiedere alla Presidenza della Camera che tale provvedimento, ora deferito in sede referente alle Commissioni congiunte XII e VIII, sia assegnato alla propria esclusiva competenza legislativa.

Disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 ottobre 1970 n. 723, recante provvidenze in favore delle popolazioni dei comuni colpiti dalle calamità naturali verificatesi nei mesi di agosto, settembre e ottobre 1970 (Approvato dal Senato) (Parere alla V Commissione) (2845).

Il relatore Santi, premesso che a monte dei problemi relativi al decreto in discussione debbono essere poste le grandi riforme relative all'assetto territoriale ed urbanistico, illustra la struttura del decreto-legge per la cui approvazione nei termini costituzionali auspica la collaborazione di tutti i gruppi. Si dichiara però insodisfatto per l'esiguità degli stanziamenti previsti di fronte all'enormità dei danni provocati dall'alluvione in Liguria: 63 miliardi, compresi i 40 che concernono le erogazioni del Mediocredito, sono a suo avviso del tutto insufficienti al ripristino delle opere pubbliche colpite o distrutte, così come è unanimemente richiesto dalle istanze rappresentative dell'intera Regione. Rilevato che le piccole e medie industrie necessitano di interventi immediati per evitare che le loro maestranze qualificate siano nel frattempo assorbite dai complessi più grandi, propone che il parere della Commissione suggerisca che il contributo a fondo perduto alle imprese sia elevato da 500 mila lire a 1 milione e che le garanzie fiduciarie richieste per l'accesso al credito agevolato siano ridotte al minimo necessario anche attraverso una congrua dotazione dei fondi specifici dell'Artigiancassa e del Mediocredito centrale.

Il deputato Amasio, rilevato che non si possono applicare alle calamità in discussione provvedimenti del passato senza tener conto della loro sperimentata inefficacia e della svalutazione della moneta, si dichiara d'accordo con le proposte del relatore proponendo a sua

volta di prolungare il periodo degli ammortamenti e di estendere le provvidenze a tutti i comuni italiani colpiti da analoghe calamità nello stesso periodo considerato dal decreto-legge. Anche il deputato Tempia Valenta si dice d'accordo con le proposte del relatore aggiungendo che il parere dovrebbe chiedere di collegare l'erogazione dei crediti previsti a precise garanzie per quanto concerne l'occupazione. Cita a questo proposito il caso di una fabbrica alluvionata del biellese, la Bozzalla e Lesna, che pur avendo ricevuto il contributo di 1 miliardo e 300 milioni ha ridotto in questi giorni di un terzo il suo organico.

Dopo brevi interventi dei deputati Chinello e Girardin, che esprimono il loro accordo con le proposte del relatore e degli intervenuti, e dopo la replica del relatore Santi che accoglie i suggerimenti dei deputati Amasio e Tempia Valenta, la Commissione approva la proposta del relatore di esprimere parere favorevole sul provvedimento in discussione e dà mandato al relatore di stendere il parere scritto tenendo conto delle osservazioni critiche emerse dalla discussione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,20.

LAVORO (XIII)

IN SEDE REFERENTE

VENERDÌ 27 NOVEMBRE 1970, ORE 11. — *Presidenza del Presidente BIAGGI.*

Disegno di legge:

Conversione in legge con modificazioni, del decreto-legge 16 ottobre 1970, n. 723, recante provvidenze in favore delle popolazioni dei comuni colpiti dalle calamità naturali verificatesi nei mesi di agosto, settembre e ottobre 1970 (Parere alla V Commissione) (2845).

La onorevole Ines Boffardi, relatore, ricorda l'entità del disastro che ha colpito Genova — certo impreveduto, ma i cui danni avrebbero potuto essere attenuati, ove fossero stati tempestivamente attuati idonei provvedimenti — fa presente come la popolazione genovese, silenziosa e dignitosa, necessiti di misure governative più consistenti rispetto a quelle già stanziata dal Governo. Soltanto così potranno essere riparati tutti i danni — e i genovesi, con i giovani in prima linea, si sono subito dedicati con energia all'opera di ricostruzione —, che si rivelano ancor più gravi di quelli risultati dalle stime effettuate nei giorni immedia-

tamente seguenti all'alluvione. Occorre dedicare a Genova misure non inferiori a quelle stabilite per altre zone colpite da analoghe calamità. Alla luce di tali considerazioni, invita la Commissione a dare parere favorevole al provvedimento, ma a sostenere, altresì, l'opportunità di talune modifiche, che potrebbero essere approvate senza il rischio che il decorso dei termini caduchi il decreto-legge.

Auspicata la massima tempestività degli aiuti, la onorevole Ines Boffardi sottolinea la insufficienza degli stanziamenti per le misure di pronto intervento o di somma urgenza; la necessità di adeguare il contributo a fondo perduto per i capi famiglia al danno effettivamente subito, elevando l'importo fino a un massimo di un milione di lire; la necessità di ammettere a godere dei contributi anche i pescatori e le cooperative; l'opportunità di sovvenire ai danni subiti dal museo di storia naturale e dall'azienda municipale di trasporto di Genova; l'esigenza di aumentare la sovvenzione per i lavoratori autonomi a 150 mila lire e di adeguare, per i lavoratori dipendenti, il contributo a carico della Cassa integrazione guadagni, fino a raggiungere il 100 per cento della retribuzione; la necessità che sia legislativamente stabilito che le aziende che fruiscono dei finanziamenti del Mediocredito siano tenute a rispettare i livelli di occupazione; l'opportunità di un maggiore intervento delle aziende a partecipazione statale; la necessità dell'intervento dello Stato per la garanzia del credito a favore delle piccole imprese; ed, infine, l'esigenza che gli stanziamenti stabiliti dall'articolo 15 siano aumentati in relazione all'estensione delle provvidenze ad altri comuni.

Il deputato Sulotto, rilevato come la calamità che ha colpito Genova, al pari delle altre che in precedenza si sono abbattute su altre zone del paese, sia il frutto di uno sviluppo sbagliato, fondato sulla speculazione e sul consumismo e che trascura la sistemazione del suolo; e sottolineata l'insufficienza degli strumenti di pronto intervento, che non consentono di utilizzare la disponibilità popolare all'opera di ricostruzione, pone in evidenza l'inadeguatezza delle provvidenze governative rispetto ai danni verificatisi e dichiara di condividere, in linea di massima, le osservazioni della onorevole Ines Boffardi, le quali si ispirano a proposte unanimemente avanzate da tutte le forze politiche genovesi. In particolare, sottolinea l'esigenza di interventi finanziari a favore degli enti locali; dell'aumento del contributo per i capi famiglia; dell'estensione delle provvidenze ai pescatori ed

alle cooperative; della garanzia, per i lavoratori dipendenti, di un contributo pari al 100 per cento della retribuzione; e dell'obbligo per le aziende che fruiscono di finanziamenti del Mediocredito, di mantenere i livelli occupazionali. Conclude auspicando l'impegno unanime della Commissione per il miglioramento sostanziale del decreto-legge.

Il deputato Azimonti concorda con la onorevole Ines Boffardi nel richiamare la necessità di una nuova politica intesa a prevenire il ripetersi di disastri del genere di quello abbattutosi su Genova; e concorda altresì sull'opportunità di migliorare le provvidenze disposte dal decreto-legge, assicurandosi che esse siano tempestive. È perplesso soltanto sull'opportunità di elevare il contributo per i lavoratori in Cassa integrazione guadagni dall'80 al 100 per cento della retribuzione, anche in considerazione del fatto che, nel periodo considerato, essi non debbono sopportare spese di trasporto per recarsi sul luogo di lavoro.

Il deputato Bruni osserva come il ripetersi di catastrofi naturali in Italia sia imputabile non già alla mera fatalità, bensì a precise responsabilità politiche e al meccanismo di sviluppo economico capitalista, giacché oggi non si può più affermare che tali disastri siano imprevedibili.

Circa il contributo dei giovani all'opera di ricostruzione di Genova, posto in evidenza dalla televisione, rileva che non è ammissibile apprezzare la gioventù quando essa è impegnata in opere del genere, per poi metterla sotto accusa quando essa si batte nelle scuole e nelle fabbriche per il rinnovamento della società italiana, dal quale dipende anche l'esclusione che eventi di tale natura abbiano a ripetersi.

Concorda con le osservazioni della onorevole Ines Boffardi, e in particolare con quelle relative all'opportunità di concedere contributi, non già fissi, ma commisurati alle perdite effettive; all'inclusione dei pescatori; e all'obbligo per le aziende beneficiarie dei finanziamenti del Mediocredito del mantenimento dei livelli di occupazione. Rileva, inoltre, che il 16 ottobre un analogo disastro si è abbattuto su San Benedetto del Tronto. In proposito rileva la necessità che si eviti ogni equivoco circa l'interpretazione del provvedimento in ordine alle provvidenze da destinare a tale centro.

Il deputato Vincenzo Mancini concorda con le osservazioni della onorevole Ines Boffardi, delle quali è opportuno tener conto

nella stesura del parere. Sottolinea, quindi, la mancanza di idonei e organici strumenti legislativi che consentano interventi tempestivi in caso di calamità. Quanto alle misure di pronto intervento e di somma urgenza, la legge del 1948 con la quale è possibile farvi fronte è ormai priva di fondi a disposizione. E insufficienti sono tutti i finanziamenti previsti dal decreto-legge, specie dopo l'estensione delle provvidenze ad altri comuni. È inoltre necessario, pur nella mancanza di una legge organica, che i singoli interventi siano armonizzati con analoghe disposizioni emanate, in precedenza, a seguito di calamità naturali. In particolare sono opportuni i riferimenti — che viceversa mancano nel provvedimento — all'intensificazione dei programmi costruttivi della GESCAL; all'accredito dei contributi assicurativi ai lavoratori autonomi, per il periodo durante il quale opera la sospensione dei termini; alla garanzia per gli inquilini di rientrare in possesso degli immobili locati dopo la loro ricostruzione e riparazione; nonché alla possibilità di concessione di mutui da parte di istituti di credito alla stregua di quanto previsto da analoghe leggi approvate a seguito di altre calamità, e alla possibilità di interventi sostitutivi da parte della GESCAL e dell'UNRACASA.

Sottolinea quindi la gravità della situazione determinatasi nel comune di Mignano Montelungo, in provincia di Caserta, e in altri comuni della stessa provincia (San Pietro Infine, Roccavedandro, Galluccio, Tora e Piccilli, Conca della Campania, Marzano Appio e Presenzano) a seguito dei danni provocati dalla crisi sismica cominciata il 20 settembre 1970, la quale ha fatto registrare finora oltre 500 scosse telluriche, alcune delle quali di particolare intensità, che hanno compromesso le condizioni statiche della quasi totalità dei fabbricati pubblici e privati con conseguenti sgomberi di nuclei familiari. La situazione è insostenibile, perché si palesano inadeguati i primi soccorsi assicurati dal prefetto, a seguito della recrudescenza del fenomeno. Verificandosi una scossa di grado sesto superiore, i tecnici sostengono che potrebbero determinarsi crolli di abitazioni già lesionate e comunque dei fabbricati non costruiti con la osservanza delle norme antisismiche. Le ragioni che sono valse al Senato a far accettare dal Governo l'emendamento che include Mignano tra i territori beneficiari delle provvidenze del decreto-legge, per ragioni di equità, devono indurre ad estendere le provvidenze agli altri comuni colpiti dal sisma, che hanno subito gli stessi danni. Ciò richiede, a mag-

gior ragione, l'aumento degli stanziamenti previsti dal decreto-legge stesso.

Il deputato Lobianco, associandosi alle considerazioni e alle proposte del deputato Vincenzo Mancini sottolinea la necessità che siano ammessi a fruire delle provvidenze del decreto-legge tutti i comuni colpiti dal sisma in provincia di Caserta e che di conseguenza siano congruamente aumentati gli stanziamenti del decreto-legge. Sollecita, inoltre, la massima tempestività nell'attuazione degli interventi.

Il deputato Gitti, rilevata la situazione venutasi a verificare in val Camonica in provincia di Brescia, situazione che mette a repentaglio la conservazione di un ambiente naturale di notevole interesse anche archeologico, auspica che sia disposto con legge uno stanziamento di fondi in bilancio che consenta di intervenire tempestivamente al verificarsi di calamità naturali.

Dopo che la onorevole Ines Boffardi ha risposto agli intervenuti, ponendo in evidenza la sostanziale concordanza delle loro proposte con le osservazioni contenute nella relazione, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole, motivato con le osservazioni e con i suggerimenti di modificazioni seguenti:

- 1) in via preliminare, sottolinea l'esigenza che gli aiuti siano tempestivamente erogati;
- 2) rileva la inadeguatezza degli strumenti per misure di pronto intervento o di somma urgenza;
- 3) suggerisce l'adeguamento del contributo a fondo perduto per i capi famiglia in rapporto al danno effettivamente subito, elevabile fino a un massimo di 1 milione di lire;
- 4) suggerisce l'estensione delle provvidenze ai pescatori e alle cooperative di lavoratori;
- 5) invita a prendere in considerazione i danni subiti dal museo di storia naturale di Genova e dall'azienda municipale di trasporto della città;
- 6) suggerisce l'aumento della sovvenzione per i lavoratori autonomi nella misura di 150 mila lire;
- 7) suggerisce per i lavoratori dipendenti, l'adeguamento del contributo a carico della Cassa integrazione guadagni fino a raggiungere il 100 per cento della retribuzione;
- 8) suggerisce che sia legislativamente stabilito che le aziende che fruiscono dei finanziamenti del Mediocredito siano tenute a rispettare i livelli di occupazione;

9) suggerisce l'intervento dello Stato per la garanzia del credito a favore delle piccole imprese;

10) suggerisce, per il periodo durante il quale opera la sospensione dei termini, l'accredito dei contributi assicurativi ai lavoratori autonomi a carico delle rispettive gestioni assicurative;

11) suggerisce di prevedere legislativamente la garanzia per gli inquilini di rientrare nel possesso degli immobili locati, dopo la loro ricostruzione o riparazione;

12) suggerisce l'armonizzazione con analoghe disposizioni emanate, in precedenza, a seguito di calamità;

13) suggerisce l'aumento degli stanziamenti per consentire la estensione delle provvidenze agli altri comuni danneggiati da calamità, come già in parte operati dal Senato;

14) auspica un maggiore intervento delle imprese a partecipazione statale nelle zone colpite;

15) sottolinea la necessità che le spese della GESCAL per nuove case siano poste a carico esclusivo dello Stato senza oneri per i lavoratori.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,10.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni Parlamentari* del 24 novembre 1970, nel comunicato del Comitato pareri della V Commissione permanente (Bilancio e partecipazioni statali), a pagina 3, seconda colonna, il nuovo testo dell'articolo 3 del disegno di legge n. 2836 suggerito dalla Commissione, deve intendersi formulato nei seguenti termini:

« All'onere di lire 20 milioni derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1970 si provvede rispettivamente a carico e a riduzione degli stanziamenti del capitolo numero 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni finanziari 1969 e 1970. All'onere di lire 10 milioni, relativo all'anno finanziario 1971, si provvede mediante riduzione di pari importo degli stanziamenti iscritti al capitolo numero 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

CONVOCAZIONI

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Sabato 28 novembre, ore 10,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno di legge:

Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 16 ottobre 1970, n. 723, recante provvidenze in favore delle popolazioni dei comuni colpiti dalle calamità naturali verificatesi nei mesi di agosto, settembre e ottobre 1970 (*Approvato dal Senato*) (2845);

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Del Duca.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e partecipazioni statali)

Mercoledì 2 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 ottobre 1970, n. 723, recante provvidenze in favore delle popolazioni dei comuni colpiti dalle calamità naturali verificatesi nei mesi di agosto, settembre e ottobre 1970 (*Approvato dal Senato*) (2845) — Relatore: Ciccardini — (*Parere della II, IV, VI, IX, XII e XIII Commissione*).

Parere sul disegno e sulla proposta di legge:

Provvedimenti per la costruzione di porti turistici e pescherecci (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1910);

NICCOLAI GIUSEPPE e GUARRA: Provvedimenti a favore dei porti turistici (498);

— (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Di Lisa.

Parere sulle proposte di legge:

CURTI ed altri: Norme per la costruzione e l'esercizio dei porti turistici (2273);

DI LISA e BARDOTTI: Ordinamento per la classificazione, la costruzione e l'esercizio dei porti turistici (2828);

— (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Di Lisa.

Parere sulla proposta di legge:

FOSCHI: Disposizioni particolari a favore degli aiuti dirigenti di servizi ospedalieri di diagnosi e cura (1734) — (*Parere alla XIV Commissione*) — Relatore: Corà.

Parere sulle proposte di legge:

TOGNONI ed altri: Modifica alla legge 30 aprile 1969, n. 153, concernente la scala mobile per le pensioni della previdenza sociale (2090);

ZANIBELLI ed altri: Nuova disciplina della perequazione automatica delle pensioni INPS di cui all'articolo 19 della legge 30 aprile 1969, n. 153 (2646);

— (*Parere alla XIII Commissione*) — Relatore: Fabbri.

**COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sui fenomeni di criminalità in Sardegna.**

Giovedì 3 dicembre, ore 10.

Seguito discussione relazione senatore Dal Falco.

(*Presso il Senato della Repubblica*).

RELAZIONI PRESENTATE

III Commissione permanente (Affari esteri):

Adesione alla Convenzione doganale relativa all'importazione temporanea di materiale scientifico, adottata a Bruxelles l'11 giugno 1968 e sua esecuzione (2297);

— Relatore: Marchetti;

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e il Sudan per evitare la doppia imposizione sui redditi derivanti dall'esercizio della navigazione marittima ed aerea, concluso a Khartoum il 19 ottobre 1968 (2553);

— Relatore: Marchetti;

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e l'Austria in materia di esenzione dalla legalizzazione, trasmissione degli atti di stato civile e semplificazione di formalità preliminari occorrenti per contrarre matrimonio, concluso a Vienna il 21 aprile 1967 (2555);

— Relatore: Fracanzani.

V Commissione permanente (Bilancio e Partecipazioni statali):

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1969 (2688);

— Relatore: Longo Pietro.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 21.